Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 532

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 16 novembre 2011

INDICE

Commissioni permanenti

6ª - Finanze e tesoro:
Plenaria . . . . . *Pag.* 3
Ufficio di Presidenza . . . . . » 7
11ª - Lavoro:
Plenaria . . . . . » 8

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:
Sottocommissione per l'accesso . . . . . *Pag.* 13
Per la sicurezza della Repubblica:
Plenaria . . . . . » 18

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito:
Plenaria . . . . . *Pag.* 19

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 16 novembre 2011

Plenaria

306ª Seduta

Presidenza del Presidente
BALDASSARRI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'avvocato Luigi Giampaolino, presidente della Corte dei Conti, accompagnato dal dottor Maurizio Meloni, dal dottor Luigi Mazzillo, dal dottor Franco Bucci e dal dottor Massimo Romano.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BALDASSARRI fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla riforma fiscale: audizione della Corte dei Conti

Prosegue l'indagine conoscitiva rinviata nella seduta del 9 novembre scorso.

Il presidente BALDASSARRI introduce i temi oggetto dell'odierna audizione, che si inserisce nell'ambito di una procedura informativa già avviata e che vede coinvolto un organo di rilievo costituzionale come la Corte dei conti. Come è noto l'indagine conoscitiva sulla riforma fiscale non concerne il disegno di legge delega presentato dal precedente Governo: ricorda in particolare che nell'attuale fase le audizioni incontrano comunque un limite, non essendo opportune richieste e osservazioni non compatibili con la posizione di Governo dimissionario.

La Commissione prende atto delle puntualizzazioni svolte dal presidente Baldassarri.

Il presidente della Corte dei conti, Luigi GIAMPAOLINO, deposita agli atti della Commissione una documentazione di analisi del sistema tributario italiano nonché il testo scritto del proprio intervento, di cui illustra i contenuti.

Si sofferma in primo luogo sui profili critici del sistema tributario italiano, individuati anche attraverso un confronto con gli altri Paesi europei. In particolare, il permanere di un'elevata pressione fiscale colloca l'Italia nelle primissime posizioni della graduatoria dei ventisette Paesi dell'Unione europea, dando luogo a una tendenza destinata ad accentuarsi ulteriormente nei prossimi esercizi finanziari.

L'evoluzione della distribuzione del prelievo per livelli di governo, nell'arco di un decennio, evidenzia una lieve riduzione della quota delle entrate di competenza delle amministrazioni locali. Segnala poi che la distribuzione del prelievo penalizza i fattori produttivi, rispetto ai consumi e alle rendite e che la dimensione dell'evasione fiscale colloca l'Italia al secondo posto nella graduatoria internazionale. Si sofferma successivamente sulla concentrazione del prelievo su quattro imposte principali (IRPEF, IVA, IRES e IRAP) e sull'elevata progressività che caratterizza la nuova struttura dell'IRPEF.

Sottopone quindi alla Commissione una serie di considerazioni sull'ampliamento delle tipologie di reddito soggette a imposizione sostitutiva, sulle modifiche relative alla normativa tributaria delle società di capitali, sul sistema di prelievo dell'IRAP, a seguito dell'attuazione del federalismo fiscale, e sulla struttura tributaria dell'IVA.

In seguito focalizza l'analisi sul modello delle Agenzie fiscali, sugli strumenti di contrasto all'evasione (con particolare riferimento agli studi di settore), sull'efficienza degli apparati di accertamento e riscossione nonché sul sistema sanzionatorio amministrativo e penale.

Conclude la propria esposizione illustrando un giudizio complessivo sul contenuto del disegno di legge delega di riforma fiscale e assistenziale, rilevando in proposito la genericità e l'indeterminatezza di gran parte dei principi e criteri direttivi.

Il presidente BALDASSARRI ringrazia il presidente Giampaolino per l'importante contributo di approfondimento degli aspetti problematici del

sistema fiscale italiano, che non solo ribadisce l'esigenza di un organico intervento di riforma, ma appare già in grado di orientare i lavori della Commissione verso l'individuazione di specifiche linee di intervento, anche in senso difforme rispetto ai contenuti del disegno di legge delega all'esame della Camera.

Il senatore SCIASCIA *(PdL)* domanda quanto si ritenga verisimile e concretamente perseguibile l'obiettivo di accrescere il grado di adesione spontanea agli obblighi tributari da parte dei contribuenti, potenziando il ruolo persuasivo dell'amministrazione finanziaria.

Sollecita quindi un'ulteriore valutazione sul concordato preventivo e sulla proposta di apportare talune modifiche agli studi di settore in materia di imposta sul valore aggiunto.

Il senatore MUSI *(PD)* formula alcuni quesiti in merito all'esigenza di accrescere la stabilità e la certezza della normativa tributaria, soffermandosi anche sulla necessità di una ricognizione del sistema delle agevolazioni fiscali, onde valutarne un possibile disegno di riordino. Domanda inoltre quali sono gli effettivi risultati della lotta all'evasione fiscale in termini di maggior gettito recuperato e pone anche l'esigenza di valutare con la dovuta cautela l'ipotesi di un'abolizione dell'IRAP, di cui sottolinea in termini positivi l'effetto di semplificazione e di unificazione del prelievo sulle imprese. Sollecita infine una riflessione sull'opportunità di introdurre un'agevolazione fiscale per gli utili reinvestiti.

Il senatore LANNUTTI *(IdV)* chiede di esplicitare la valutazione della Corte dei conti in merito a un possibile modello normativo concernente l'abuso del diritto.

Indi pone una serie di domande sul conflitto di interessi tra prestatore d'opera e utente finale, sulla tassazione delle rendite finanziarie e sull'ipotesi di introduzione di un prelievo speciale sui conti correnti bancari e postali, con il conseguente rischio di un massiccio trasferimento di capitali all'estero. Sollecita infine un giudizio sugli accordi tra la Svizzera e altri Paesi europei in merito alla tassazione dei capitali ivi trasferiti.

Il senatore BARBOLINI *(PD)* chiede alcuni chiarimenti in merito alle considerazioni svolte sull'elevata progressività dell'IRPEF. Indi ritiene opportuna una valutazione sul modello del conflitto di interessi e sulla possibilità di ampliare la deducibilità dall'IRPEF delle spese ordinarie sostenute dalle famiglie. Infine chiede anche un giudizio sulla natura e la struttura della tariffa per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti urbani e sulla possibilità di introdurre un'imposta sui servizi.

Il senatore CONTI *(PdL)* pone una domanda sulle modalità più efficaci per arrivare a una riduzione e a un miglioramento della qualità della spesa pubblica, per avere più margini per un alleggerimento della pressione fiscale.

Il presidente GIAMPAOLINO risponde alla domanda posta dal senatore Conti, sottolineando il carattere istituzionale del proprio intervento, mentre una valutazione di carattere tecnico sarà fornita dal dottor Mazzillo. A suo avviso è necessaria un'indagine sulla qualità della spesa e sulle scelte allocative compiute, attraverso un'analisi complessiva che si basi non solo sul parametro consolidato e tradizionale del controllo di legalità formale e di correttezza, ma anche su quello dell'opportunità e dei risultati della spesa pubblica e quindi nel merito. Al fine di compiere tale valutazione ritiene fondamentali i compiti e le funzioni della Corte dei conti come organo terzo e indipendente.

Il dottor MAZZILLO, dopo essersi riservato di fornire ulteriori elementi per iscritto, risponde al senatore Sciascia, sottolineando l'esigenza che l'amministrazione finanziaria non si limiti a intervenire con misure repressive sui singoli contribuenti, ma che sappia operare in ausilio degli stessi, anche con una più adeguata organizzazione territoriale. È opportuno, infatti, assistere il contribuente anche nella fase dell'adempimento, recuperando il modello del tutoraggio fiscale.

Indi risponde al senatore Musi sul problema della certezza normativa in ambito tributario e sull'esigenza di una ricognizione delle agevolazioni fiscali, rimarcando in particolare i rischi insiti nella clausola di salvaguardia che prevede una riduzione lineare dei regimi fiscali di favore. Dà altresì alcune indicazioni sulle modalità di calcolo dei risultati della lotta all'evasione fiscale e dei costi amministrativi dell'attività di recupero del gettito evaso, riservandosi di trasmetter per iscritto dati più circostanziati.

Risponde infine ai quesiti del senatore Lannutti sull'abuso di diritto e a quelli del senatore Barbolini sull'elevata progressività dell'IRPEF.

Il presidente BALDASSARRI dichiara conclusa l'audizione e avverte che la documentazione depositata dai rappresentanti della Corte dei conti sarà consultabile sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BALDASSARRI propone alla Commissione di rinviare alla prossima settimana l'esame degli Atti del Governo n. 406 (schema di decreto legislativo concernente modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 11 recante attuazione della direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno) e n. 411 (schema di decreto ministeriale concernente l'istituzione dell'Agenzia fiscale dei monopoli di Stato), all'ordine del giorno della corrente seduta.

Propone altresì di convocare per la prossima settimana una riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per va-

lutare le modalità con cui proseguire l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno della Commissione, anche in esito all'Ufficio di Presidenza già convocato al termine dell'odierna seduta.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle ore 16,25.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 71

Presidenza del Presidente
BALDASSARRI

Orario: dalle ore 16,25 alle ore 16,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 16 novembre 2011

Plenaria

263ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIULIANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di FEDERDISTRIBUZIONE, il dottor Giovanni Cobolli Gigli, presidente, e il dottor Massimo Viviani, direttore generale.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GIULIANO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, sono state chieste l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tali forme di pubblicità sono dunque adottate per il prosieguo dei lavori.

Il presidente GIULIANO avverte che la pubblicità della seduta sarà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle conseguenze occupazionali derivanti dagli effetti della crisi economico-finanziaria: audizione di rappresentanti di FEDERDISTRIBUZIONE

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 18 ottobre scorso.

Il dottor COBOLLI GIGLI illustra il punto di vista di Federdistribuzione sui temi oggetto dell'indagine, soffermandosi innanzitutto sulla struttura della distribuzione in Italia ed evidenziandone le caratteristiche evolutive, con riferimento alla diversificazione delle opportunità di acquisto. Dà quindi conto della *mission*, dell'attività e della visione di Federdistribuzione. Gli ultimi due rinnovi del CCNL del settore hanno avviato un percorso di innovazione, sia in termini di contenuti che di nuove modalità di regolazione. Le aziende aderenti a Federdistribuzione applicano il contratto collettivo nazionale del terziario distribuzione e servizi, che prevede il più significativo pacchetto di *welfare* contrattuale.

Si sofferma quindi sull'evoluzione del modello di consumo delle famiglie italiane, che evidenzia un'erosione di ben 15 punti percentuali, con un incremento dei cosiddetti «consumi obbligati» (tra gli altri, affitti, consumi energetici, salute, servizi di trasporto ed assicurativi), oltre che di taluni consumi voluttuari.

Pur in presenza di consumi stagnanti o in calo, non si è però registrato un effetto particolarmente negativo in termini di punti vendita, con un incremento riferito, anzi, al mercato ambulante ed una tenuta sostanziale in termini di occupazione. A fronte di ricavi stagnanti sono invece purtroppo cresciuti i costi, in percentuale superiore all'incremento dei prezzi alla vendita.

Rileva che Federdistribuzione ha avuto una funzione calmieratrice, tutelando il potere di acquisto del consumatore, attraverso l'introduzione di «primi prezzi», forte promozionalità nell'elettronica, convenienza in alcuni settori della moda.

In futuro diminuiranno tuttavia le possibilità di investire.

Il dottor VIVIANI si sofferma sulla composizione dell'occupazione, tra tipologie di contratto, sesso, fasce di età e titolo di studio. La crisi ha inciso sulle capacità del settore di generare nuova occupazione, con un sostanziale blocco delle sostituzioni e un minor numero di assunzioni. La riduzione del *turnover* ha portato ad un leggero invecchiamento della popolazione dei lavoratori del settore. Aumentano i contratti a tempo determinato e diminuiscono quelli a tempo indeterminato; diminuisce l'apprendistato, ma in misura minore ad altri settori. La diminuzione dei contratti a tempo determinato è da ricondurre ad un minor numero di aperture e di attività nei tradizionali periodi di picco, e ad un minor numero di sostituzioni. Si riscontra anche un lieve calo del *part-time* e dell'occupa-

zione femminile. Anche il ricorso al contratto di apprendistato è calato lievemente, ma in misura minore di quanto registrato negli altri settori.

Il dottor COBOLLI GIGLI svolge infine ulteriori considerazioni sulle caratteristiche della distribuzione, sottolineando la necessità di un recupero di produttività e competitività del sistema ed affermando che la libertà di impresa deve rappresentare un principio cardine per ogni intervento di politica economica, da realizzarsi con la collaborazione tra Stato e Regioni.

Il senatore CASTRO *(PdL)*, chiede se la presenza di grandi marchi sia davvero assai superiore alla media europea, come sembrerebbe dai dati esposti, e se ciò possa rappresentare un fattore occlusivo alla riduzione dei prezzi. Chiede inoltre l'opinione del dottor Cobolli Gigli in ordine alla dismissione della presenza nel Sud cui starebbe procedendo la grande distribuzione organizzata, per effetto di una compressione impropria dei costi da parte di imprenditori locali. Infine, visto il favore di Federdistribuzione nei confronti di una assoluta liberalizzazione delle aperture, ne domanda l'orientamento in ordine all'utilizzo della flessibilità verticale delle strutture e degli orari.

La senatrice GHEDINI *(PD)* chiede chiarimenti in ordine alla mancata presenza tra le tipologie contrattuali delle forme di contratto autonomo. Domanda inoltre chiarimenti in ordine all'andamento dei *trend* di apertura e chiusura dei punti vendita, al di là del saldo complessivo. Infine chiede se vi siano ambiti di prodotto o servizio per le quali Federdistribuzione riscontri l'esistenza di particolari limitazioni burocratiche che andrebbero rimosse.

Il dottor COBOLLI GIGLI, precisa che la quota di mercato dei marchi italiani è pari al 70 per cento circa, e testimonia dunque di una posizione di forte *leadership*, augurandosi peraltro che vi siano ulteriori spazi di crescita. Concorda inoltre con il senatore Castro in ordine alle forti preoccupazioni riguardanti la struttura distributiva nel Sud d'Italia e segnala infine il favore della sua organizzazione nei confronti della massima liberalizzazione degli orari di apertura degli esercizi.

Il dottor VIVIANI precisa alla senatrice Ghedini che l'utilizzo del lavoro autonomo nella distribuzione moderna organizzata è del tutto marginale. Auspica una riorganizzazione del mercato del lavoro che possa puntare al reimpiego e che non dia luogo tuttavia ad ulteriori aumenti dei costi di *welfare*.

Il dottor COBOLLI GIGLI, riprendendo la parola, fornisce i chiarimenti richiesti dalla senatrice Ghedini in ordine al numero effettivo dei punti vendita ed ed auspica che le Regioni superino una logica di difesa errata del commercio al dettaglio, sovente mossa da finalità meramente elettoralistiche.

Nessun altro chiedendo di intervenire il presidente GIULIANO ringrazia ancora gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione, comunicando che le documentazioni consegnate saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione 2014-2020 (n. COM (2011) 608 definitivo)

(Esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio.)

Il presidente relatore GIULIANO *(PdL)* illustra la proposta di regolamento, finalizzata a garantire il proseguimento del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione nel prossimo periodo di programmazione (2014-2020), conformemente ai principi di base definiti per il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020. Alla luce della crisi finanziaria ed economica, la Commissione ha riconosciuto la necessità di fornire un aiuto specifico – garantito attraverso il FEG, istituito con il regolamento (CE) n. 1927/2006 – ai lavoratori colpiti da esuberi, in conseguenza dei grandi cambiamenti derivati dalla crescente globalizzazione della produzione. La proposta in esame intende dunque testimoniare, a livello dell'Unione europea, solidarietà verso i lavoratori licenziati in conseguenza di circostanze eccezionali e favorirne il rapido reinserimento nel mercato del lavoro.

La proposta si compone di 25 articoli e di una scheda finanziaria legislativa. Il relatore si sofferma in particolare sugli elementi di novità rispetto al regolamento del 2006. Nello specifico, l'articolo 1 individua gli obiettivi del FEG: le azioni che beneficiano dei contributi finanziari del Fondo hanno lo scopo di garantire che almeno il 50 per cento dei lavoratori trovino un'occupazione stabile entro un anno a decorrere dalla data della domanda. L'articolo 2 definisce il campo di applicazione del regolamento; beneficiari dei contributi del fondo possono essere i lavoratori che perdono il lavoro in conseguenza di trasformazioni strutturali o a causa di un grave deterioramento della situazione economica locale, ovvero quelli che modificano le attività agricole al fine di liberalizzare gli scambi per il settore. L'articolo 3 amplia la nozione di «lavoratori» rispetto a quella contenuta nel regolamento del 2006, in modo da comprendere non solo quanti dispongono di contratti di lavoro a durata indeterminata, ma anche i titolari di contratti a durata determinata, quelli interinali, i proprietari/dirigenti di micro, piccole e medie imprese e gli autonomi, compresi gli agricoltori.

All'articolo 4 sono definiti i criteri d'intervento del FEG, che concede un contributo finanziario nel caso di licenziamento di almeno 500 dipendenti di un'impresa di uno stato membro su un periodo di 4 mesi

o di 9 mesi nel caso di piccole e medie imprese e sono situate in una o due regioni contigue di livello NUTS II (Unità Territoriali per le Statistiche). In casi eccezionali, quando gli esuberi hanno un impatto grave sull'occupazione e l'economia locale, la domanda di contributo finanziario può essere considerata ricevibile nonostante non vengano rispettati interamente i criteri elencati. L'articolo 5 contiene le disposizioni relative al calcolo degli esuberi per ciascun tipo di lavoratore. L'aiuto apportato dal FEG si aggiungerà all'azione svolta negli Stati Membri ai livelli nazionale, regionale e locale. La modulazione del tasso di cofinanziamento è definita dall'articolo 13.

Per consentire alla Commissione di verificare se gli Stati membri registrano successi nel perseguimento dell'obiettivo stabilito all'articolo 1, l'articolo 18 stabilisce che gli Stati ultimi presenteranno una relazione intermedia sull'attuazione dell'aiuto del FEG dopo 15 mesi.

Con riferimento all'incidenza sul bilancio, il presidente relatore evidenzia che il FEG è uno degli strumenti speciali che non figurano nel QFP, con una dotazione massima di 3 miliardi di euro per il periodo dal gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, mentre l'importo destinato al sostegno dell'agricoltura non supera i 2.5 miliardi di euro. Esso non può comunque superare un importo massimo annuo di 429 milioni di euro.

Per quanto concerne la base giuridica, ritiene la proposta di regolamento in linea con l'articolo 175, terzo capoverso, e con gli articoli 42 e 43 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e reputa che rispetti sia il principio di proporzionalità, in quanto finalizzata ad aiutare i lavoratori ad adattarsi a circostanze mutevoli e a ritrovare rapidamente un lavoro, sia il quello di sussidiarietà, non rientrando in un settore di competenza esclusiva dell'Unione europea.

Per tali considerazioni propone conclusivamente di esprimersi in senso favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Mercoledì 16 novembre 2011

Sottocommissione permanente per l'Accesso
23ª Seduta

Presidenza del Presidente
PALMIZIO

Interviene per la RAI la dottoressa Camilla Paccagnini.

La seduta inizia alle ore 14,05.

(La Sottocommissione approva il verbale della seduta precedente).

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che da parte della RAI è pervenuta una comunicazione riguardante la necessità, per motivazioni tecniche, di far slittare in avanti l'inizio delle programmazioni radiofoniche relative al calendario già approvato nel corso della seduta del 5 ottobre; tale nuova calendarizzazione dei programmi riferiti a domande già accolte sarà sottoposta all'approvazione della Sottocommissione.

La Sottocommissione prende atto.

Esame di domande per l'Accesso

Il PRESIDENTE comunica che le domande aventi i numeri di protocollo 6439 (Istituto Nuova Africa e Federazione Italiana Comunità Terapeutiche ONG), 6404 (Ente patrimoniale della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni), 6405 (Centro relazioni e scambi culturali con l'estero «Europa 2»), 6431 (MotoForPeace ONLUS), 6491 (Comitato italiano per i diritti delle persone affette da obesità e disturbi alimentari),

6493 (Centro culturale Berto Ricci), 6599 (Consiglio Italiano per i rifugiati Onlus) e 6484 (Associazione nazionale guardie ecologiche volontarie e protezione civile) risultano prive di tutta la documentazione richiesta, e pertanto formalmente non sono accoglibili; poiché le sollecitazioni ai richiedenti di integrazione della documentazione necessaria non hanno ottenuto risposta, propone di considerare le stesse domande decadute, salva loro ripresentazione secondo i requisiti previsti.

La Sottocommissione concorda.

L'elenco delle domande di cui si propone invece l'accoglimento è già stato distribuito.

Mette pertanto ai voti la delibera che riporta l'elenco delle domande accolte e che dà anche mandato alla RAI di redigere una proposta di calendario delle relative trasmissioni, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del Regolamento per l'Accesso al servizio pubblico televisivo, per il periodo compreso tra il 25 novembre e l'8 dicembre 2011, e radiofonico, per il periodo compreso tra il 16 e il 26 dicembre 2011.

L'elenco delle domande accolte viene inviato alla RAI per la predisposizione del detto calendario.

La seduta, sospesa alle ore 14,15, é ripresa alle ore 14,20.

Approvazione di una modifica al calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo radiofonico; approvazione della proposta di calendario dei programmi dell'Accesso per il mezzo televisivo e radiofonico

Il PRESIDENTE comunica che da parte della RAI, oltre alla proposta di modifica del calendario radiofonico di cui ha dato notizia precedentemente, sono pervenute le proposte di calendario riguardanti le domande accolte.

Mette ai voti la modifica al calendario per il mezzo radiofonico per il periodo dal 18 novembre al 12 dicembre 2011.

La Sottocommissione approva.

Mette poi ai voti i calendari predisposti dalla RAI per l'accesso alla trasmissione «10 minuti di ....» per il mezzo televisivo, per il periodo compreso tra il 25 novembre e l'8 dicembre 2011, e radiofonico, per il periodo compreso tra il 16 e il 26 dicembre 2011.

La Sottocommissione approva.

La seduta termina alle ore 14,25.

ALLEGATO

DELIBERA APPROVATA DALLA SOTTOCOMMISSIONE IN MATERIA DI RICHIESTE DI ACCESSO

(*Testo approvato nella seduta del 16 novembre 2011*)

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

visto il Regolamento per l'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico;

vista la propria delibera, approvata il 10 dicembre 1997, di disciplina generale delle trasmissioni, nonché le proprie delibere in materia di programmazione e trasmissione dei programmi televisivi dedicati all'accesso;

vista, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999;

vista la delibera in materia di individuazione della rete di trasmissione dei programmi dell'Accesso approvata dalla Sottocommissione nella seduta del 17 novembre 2009;

visto l'Atto di indirizzo in materia di linee guida per la presentazione e l'esame delle domande per l'Accesso approvato dalla Sottocommissione nella seduta del 20 gennaio 2010;

sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI,

dispone

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI provvede ad organizzare i calendari dell'Accesso televisivo, per il periodo compreso tra il 25 novembre e l'8 dicembre 2011, e radiofonico, per il periodo compreso tra il 16 e il 26 dicembre 2011, predisposti ai sensi delle delibere citate in premessa, con le domande di cui al punto 5 della presente delibera, o con le domande già accolte ed eventualmente rimaste accantonate dalla precedente programmazione, applicando i seguenti criteri:

sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;

in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;

in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo;

nella calendarizzazione dei programmi dell'Accesso si avrà particolare cura ad alternare le tematiche affrontate dai richiedenti, al fine di rendere evidente il carattere divulgativo e di apertura alle varie istanze dell'accesso al servizio radiotelevisivo pubblico.

2. Continuano a trovare applicazione i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 novembre 1999 per quanto concerne il mezzo del Televideo, il cui testo è il seguente:

«*3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in particolare attraverso i riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico.*

4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prendere parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato, e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi.

5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura «replica». L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni.

6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'art. 3 della delibera temporanea per l'Accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999»;

3. La RAI, fino a nuova deliberazione della Sottocommissione, non potrà procedere all'inserimento nei calendari relativi ai periodi successivi delle domande che non abbiano trovato collocazione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, nei calendari relativi al periodo di cui al punto 1.

4. La RAI può di regola, nel rispetto dei criteri di cui al punto 1, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione. Alla RAI è altresì riservato, in costante confronto con la Sottocommissione, il necessario margine di autonomia quanto alla valutazione della realizzabilità tecnica e dei tempi di realizzazione dei programmi.

5. Le domande ammesse direttamente alla programmazione televisiva e radiofonica sono le seguenti:

Domande per l'accesso televisivo:

Prot.	Richiedente	Titolo
6596	Federazione nazionale diabete giovanile	Aspetti sociali del diabete in età infantile e giovanile
6637	Associazione Nazionale Dentisti Italiani	Odontoiatria e franchising
6639	Società italiana per il progresso delle scienze	Gli scienziati per l'unità e per lo sviluppo dell'Italia
6641	Associazione Liberi dal Panico e dall'Ansia	Attacchi di panico: uscire per ritrovare la vita
6642	Fondazione Ugo Spirito	Liberalismo e intervento pubblico: Giuseppe Di Nardi, nella storia italiana del Novecento
6643	Associazione Onlus «Il centro del sorriso»	L'ascolto corporeo della musica come mezzo per sensibilizzare bambini autistici o con handicap (fisici e psichici) alla comunicazione verbale e al miglioramento dello stato emotivo
6645	Istituto di ricerca per l'arte e la letteratura	Giovanni Pascoli nel centenario della morte
6646	Unione degli Atei e degli Agnostici razionalisti - Associazione di promozione sociale	Religioni e conti pubblici
6648	Comitato Nazionale contro mobbing-bossing scolastico	L'aumento esponenziale di mobbing-bossing nella scuola post autonomia: come si concretizzano nella scuola pubblica italiana dove aumenta il degrado di legalità e diritto
6653	Associazione «Amici della Zizzi» O.N.L.U.S.	In montagna con gli amici della Zizzi

Domande per l'accesso radiofonico:

Prot.	Richiedente	Titolo
6633	Associazione Vita Universale	Il Natale: chi e cosa si usa festeggiare? Fra tradizione e cristianesimo originario: qual è l'insegnamento portato da Gesù di Nazareth?
6638	Associazione Nazionale Dentisti Italiani	I falsi dentisti
6647	Unione degli Atei e degli Agnostici razionalisti - Associazione di promozione sociale	Dichiarazione anticipata di trattamento (Testamento biologico)
6649	Comitato Nazionale contro mobbing-bossing scolastico	L'aumento esponenziale di mobbing-bossing nella scuola post autonomia: come si concretizzano nella scuola pubblica italiana dove aumenta il degrado di legalità e diritto

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 16 novembre 2011

Plenaria

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 9,40.

Audizione, ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007

Il Comitato procede all'audizione di cui all'ordine del giorno. Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il presidente D'ALEMA *(PD)*, i senatori BELISARIO *(IdV)*, ESPOSITO *(PdL)* e PASSONI *(PD)* e i deputati LAFFRANCO *(PdL)* e ROSATO *(PD)*.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente D'ALEMA *(PD)* svolge alcune comunicazioni concernenti la documentazione pervenuta e l'organizzazione dei lavori su cui intervengono i senatori ESPOSITO *(PdL)* e BELISARIO *(IdV)*.

La seduta termina alle ore 11,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

Sull'esposizione a possibili fattori patogeni, con particolare riferimento all'uso dell'uranio impoverito

Mercoledì 16 novembre 2011

Plenaria

51ª Seduta

Presidenza del Presidente
COSTA

Interviene il consigliere Ciro Claudio Lubrano, consulente della Commissione.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'art. 23 comma 6 del Regolamento interno, i collaboratori della Commissione, dottoressa Antonietta Gatti, dottor Armando Benedetti, colonnello Alessandro Popoli.

La seduta inizia alle ore 14,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna. Dispone altresì, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del Regolamento interno, l'attivazione del circuito audiovisivo.

Audizione del consulente della Commissione consigliere Ciro Claudio Lubrano

Il PRESIDENTE ringrazia il consigliere Lubrano, magistrato, consulente della Commissione, per avere accolto l'invito a riferire su un tema di particolare rilievo, riguardante, in sostanza, l'identificazione degli orientamenti prevalenti della giurisprudenza di merito relativamente ai giudizi per il risarcimento dei danni subiti dal personale militare in seguito all'esposizione a sostanze patogene.

Ricorda quindi che un analogo quesito è stato rivolto al Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, dott. Luigi Maruotti, il quale con una lettera inviata il 21 settembre 2011, nel declinare l'invito rivoltogli dalla Commissione, a causa degli impegni connessi al suo ufficio, ha però voluto esprimere il suo pensiero in materia.

Afferma nella sua lettera il Presidente Maruotti che, sotto il profilo giuridico, in assenza di una specifica disciplina, rileva il principio generale per cui è ravvisabile una responsabilità dell'Amministrazione solo qualora risultino un nesso di causalità tra il lavoro svolto e la malattia insorta, nonché la sua colpevolezza. Sia il nesso di causalità sia la colpevolezza sono peraltro difficili da appurare: la colpevolezza, sempre secondo il Presidente Maruotti, va accertata anche tenendo conto della risalenza dei periodi in cui è stata svolta l'attività lavorativa, della conoscenza a volte acquisita *ex post* sulla presenza dell'uranio impoverito e comunque in ragione delle conoscenze, acquisite nel corso del tempo, sulle conseguenze delle relative esposizioni.

Perciò le questioni il più delle volte sono poste all'esame dell'autorità giurisdizionale, in sede di contestazione della determinazione negativa espressa da organi amministrativi nella definizione del procedimento sul riconoscimento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio.

Quanto ai procedimenti per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio, per pacifica giurisprudenza, le valutazioni anche di ordine medico degli organi competenti, in quanto basate sulla discrezionalità tecnica, sono considerate sindacabili in sede giurisdizionale solo ove esse risultino immotivate o palesemente incongrue o inattendibili.

Poste queste premesse, il Presidente Maruotti rileva l'esistenza di una diversità di vedute tra gli organi amministrativi e quelli giurisdizionali: quelli amministrativi tendono a negare la sussistenza di un nesso di causalità tra lo svolgimento dell'attività lavorativa, anche da parte di militari impegnati in missioni, e l'insorgenza di gravi malattie, mentre quelli giurisdizionali, a volte sulla base di consulenze tecniche, sono giunti a conclusioni opposte.

Nella delicata materia in esame – osserva ancora il Presidente Maruotti nella sua nota – le perduranti divergenze tra gli organi amministrativi e alcuni organi giurisdizionali, nonché l'attuale stato delle conoscenze scientifiche, non consentono di giungere a conclusioni univoche sul piano medico-legale, quanto alla sussistenza del nesso di causalità.

Tuttavia, salve le precedenti osservazioni sul rilievo della colpevolezza e del nesso di causalità, ragioni di equità possono, secondo il Presidente Maruotti, indurre il Parlamento, nell'ambito delle sue valutazioni discrezionali e tenuto anche conto delle disponibilità finanziarie, ad attribuire rilevanza giuridica allo specifico rischio assunto dai dipendenti pubblici, e in particolare dai militari, nel corso dello svolgimento di alcune attività lavorative.

Così come la legge n. 210 del 1992 ha previsto in tema di danni cagionati da trasfusioni di sangue infetto, il Parlamento potrebbe valutare l'opportunità di disporre l'erogazione di specifiche indennità, qualora i

soggetti sottoposti al rischio, preventivamente individuati, contraggano alcune malattie, determinate dalla legge ovvero, e se del caso, specificamente individuate anche in sede amministrativa.

In tal modo, conclude la nota del Presidente Maruotti, in coerenza con i principi costituzionali di solidarietà e di uguaglianza, oltre a prevenire e a risolvere i contenziosi in materia, il Parlamento potrebbe dare una equa soluzione a casi penosi e socialmente rilevanti, nei quali risultano coinvolti contingenti di personale «a rischio», al servizio dello Stato.

Il Presidente, dopo aver espresso vivo apprezzamento per il contributo del Presidente Maruotti, dà la parola al consigliere Lubrano.

Il consigliere LUBRANO ricorda preliminarmente di essere stato invitato dalla Commissione a riferire sugli orientamenti giurisprudenziali desumibili dalle sentenze in tema di risarcimento in favore del personale militare che abbia contratto patologie invalidanti in seguito a missioni all'estero, ovvero in favore dei familiari in caso di decesso.

Dopo aver premesso, in base alla sua esperienza di magistrato, che alcune procedure giudiziarie aventi ad oggetto patologie tumorali contratte da dipendenti anche di enti e imprese pubblici vengono promosse non solo dai dipendenti che hanno contratto tali infermità ma, contemporaneamente e nonostante gli stessi siano in vita, anche dai rispettivi coniugi, il consigliere Lubrano evidenzia che nelle sentenze che gli sono state trasmesse dall'Ufficio di segreteria e da lui esaminate, viene affrontato, con esiti spesso opposti, non sempre giustificatamente, il tema del nesso di causalità e del relativo onere probatorio, e che tutte le sentenze sono antecedenti alla recente condivisibile modifica all'articolo 603, comma 1, al testo unico dell'Ordinamento militare effettuata con la legge 22 febbraio 2011, n. 9, di conversione del decreto legge 15 marzo 2010 n. 66. Tale modifica ha comportato l'adozione di un criterio probabilistico per quel che concerne il riconoscimento della causa di servizio e di adeguati indennizzi al personale italiano che, in occasione o a seguito di missioni di qualunque natura effettuate entro e fuori i confini nazionali, abbia contratto infermità o patologie tumorali per le particolari condizioni ambientali od operative, nonché al personale impiegato nei poligoni di tiro e nei siti dove vengono stoccati munizionamenti, e al personale civile italiano nei teatri operativi all'estero e nelle zone adiacenti alle basi militari sul territorio nazionale, che abbia contratto le stesse infermità o patologie tumorali connesse alle medesime condizioni ambientali.

Tale disposizione – osserva il consigliere Lubrano – pur avendo finalità formalmente limitate alla corresponsione di somme a titolo di equo indennizzo, non mancherà di incidere in maniera prevedibilmente forte anche nelle procedure giudiziarie di risarcimento danni, in quanto potrebbe essere letta come una sostanziale, sia pur larvata presunzione legale – con conseguente possibile inversione dell'onere della prova – della sussistenza del nesso di causalità in tutte le ipotesi in cui la patologia tumorale sia insorta in occasione o a seguito di missioni genericamente indicate

come caratterizzate da non meglio specificate particolari condizioni ambientali od operative.

Nel merito delle sentenze esaminate, il consigliere Lubrano osserva che, particolarmente per quel che attiene alle pronunce dei giudici ordinari di primo grado, gli stessi manifestano modi di vedere, di istruire le cause e soprattutto di deciderle assai diversi ed anzi del tutto opposti tra loro, non sempre giustificatamente.

In realtà, anche dalle sentenze *de quibus* si evidenziano, secondo il consigliere Lubrano, i limiti della scelta legislativa della istituzione, pressoché generale e generalizzata, del giudice monocratico di primo grado, che, com'è comprensibile, affida decisioni spesso assai delicate e complesse – come nei casi di specie – alla sensibilità e all' impegno del singolo magistrato.

Il consigliere Lubrano chiede quindi di potere svolgere in seduta segreta alcune considerazioni di merito sul contenuto di singole sentenze.

Il PRESIDENTE avverte che l'audizione proseguirà in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15 e riprendono in seduta pubblica alle ore 15,10).

Riprendendo la sua esposizione, il consigliere LUBRANO, osserva che, tenuto conto dell'estrema delicatezza della materia e delle possibili onerose conseguenze dei giudizi, a suo avviso occorrerebbe prendere in considerazione la possibilità di intervenire sulla normativa vigente, affidando la decisione delle cause in materia di risarcimento del danno subito dal personale militare in relazione all'esposizione ad agenti patogeni, anche in primo grado, alla competenza del tribunale in composizione collegiale, ai sensi dell'articolo 50 *bis* del Codice di procedura civile, eventualmente inserendo tali cause tra quelle per le quali la norma prevede l'obbligo dell'intervento del pubblico ministero, integrando contestualmente l'articolo 70 del Codice di procedura civile che elenca appunto le categorie di cause per le quali detto intervento è prescritto. In tale ultima ipotesi, la legge potrebbe anche precisare le finalità di tale intervento, quali, ad esempio, la vigilanza sulla celerità della causa e sulla adeguata istruzione della stessa, l'accertamento – nel medesimo processo o anche separatamente – di profili di responsabilità individuale da poter poi perseguire in sede penale o contabile, o altri profili. Un'ulteriore modifica legislativa potrebbe riguardare l'obbligatorietà, nel processo, di un'adeguata consulenza tecnica di ufficio, eventualmente rendendola, in tali controversie, un vero e proprio mezzo di prova anziché, come risulta attualmente nel Codice di procedura civile, un mero ausilio del giudice, il quale pertanto può decidere o meno di ricorrervi a sua discrezione e indipendentemente da ogni richiesta in tal senso rivoltagli dalle parti. Inoltre, per rendere maggiormente efficace tale eventuale disposizione, si potrebbe contemplare – e in tal caso il coinvolgimento del pubblico ministero potrebbe evidentemente risultare essenziale – l'obbligatorietà della preventiva effet-

tuazione dell'autopsia in tutti i casi di decesso per forme tumorali di militari ed altri soggetti per i quali possa ipotizzarsi la dipendenza da causa di servizio delle patologie in esame, eventualmente subordinando la proponibilità della causa stessa all'iniziativa o al consenso degli interessati in ordine alla effettuazione dell'autopsia.

Il PRESIDENTE ringrazia il consigliere Lubrano per l'ampia illustrazione.

Il senatore GALPERTI *(PD)* chiede chiarimenti sul contenuto delle motivazioni delle sentenze.

La senatrice GRANAIOLA *(PD)* chiede se le patologie trattate nelle sentenze prese in considerazione abbiano sempre carattere tumorale e come sia possibile rendere obbligatoria l'autopsia nei casi da ultimo indicati dallo stesso consigliere Lubrano.

Rispondendo ai quesiti, posti il consigliere LUBRANO precisa che le sentenze da lui esaminate si riferiscono sempre a patologie tumorali. La motivazione delle sentenze è sempre connessa all'accertamento dell'esposizione ai fattori patogeni e alla riconducibilità della patologia contratta al servizio effettuato. Ciò che varia sensibilmente, in caso di accoglimento della richiesta, è l'entità del risarcimento. Per quel che riguarda l'ipotesi di rendere obbligatoria l'autopsia per taluni casi di decesso, una tale misura, insieme all'intervento del pubblico ministero, può garantire una base probatoria adeguata nell'ambito del procedimento, tenuto conto che molte delle sentenze di rigetto si basano proprio sulla inadeguatezza delle prove.

Il PRESIDENTE osserva che la relazione del consigliere Lubrano ha messo in luce una notevole articolazione degli orientamenti giurisprudenziali; il metodo da lui suggerito, di valutare la possibilità di interventi di modifica del Codice di procedura civile, è senz'altro da prendere in considerazione e, una volta definiti meglio i contenuti, potrebbero essere effettuati ulteriori approfondimenti, da svolgere con il contributo degli uffici competenti. In sede di programmazione dei lavori l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi politici potrebbe indicare tempi e modalità di tali approfondimenti.

Ringrazia quindi il consigliere Lubrano e dichiara conclusa l'audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GALPERTI su invito del PRESIDENTE, informa la Commissione che prima dell'inizio della seduta odierna si è riunito il Gruppo di lavoro sui poligono di tiro, che ha incontrato il presidente dell'Istituto superiore di sanità, professor Enrico Garaci, e l'assessore alla sanità della

Regione Sardegna, dottoressa Simona De Francisci. Scopo dell'incontro era la valutazione della possibilità di avviare, dopo pregresse difficoltà ed incomprensioni, ormai superate, la collaborazione tra l'Istituto superiore di sanità e la Regione Sardegna per l'avvio di una indagine epidemiologica a carattere sistematico nell'area del Poligono di Salto di Quirra, con modalità sostanzialmente coincidenti con quanto era stato indicato nella mozione n. 366 approvata all'unanimità dal Senato nella seduta del 23 febbraio 2011.

L'incontro si è rivelato particolarmente proficuo e si è convenuto che i rappresentati dell'Istituto superiore di sanità e l'assessore De Francisci effettueranno un sopralluogo congiunto il giorno 15 dicembre, nella zona interessata, che sancirà l'avvio ufficiale dell'indagine epidemiologica al cui esito, si spera, sarà finalmente possibile disporre di un quadro oggettivo della situazione sanitaria di un'area nella quale permane ancora oggi un forte e giustificato allarme sociale. Sarebbe opportuno che una delegazione della Commissione prendesse parte al sopralluogo, anche per sottolineare l'impegno profuso per sollecitare l'attuazione di un atto di indirizzo approvato dall'Assemblea del Senato.

Il Gruppo di lavoro ha altresì fissato per i giorni 16 e 17 dicembre il sopralluogo, già deliberato dalla Commissione, presso il Poligono di Capo Frasca, presso l'aeroporto di Decimomannu, da cui dipende il Poligono di Capo Frasca, e presso il Poligono di Capo Teulada.

Il PRESIDENTE prende atto delle comunicazioni del senatore Galperti. Invita i senatori interessati a prendere parte al sopralluogo a comunicarlo tempestivamente all'Ufficio di segreteria della Commissione.

Prima di concludere i lavori, rivolge a nome personale e di tutta la Commissione un fervido augurio di buon lavoro all'ammiraglio Giampaolo Di Paola, neo Ministro della Difesa.

La seduta termina alle ore 15,30.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20

€ 2,00